

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028

REV E DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	MODIFICHE RISPETTO ALL'ED. PRECEDENTE
Rev. 09 del 03/02/2026	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 02/26 del 03/02/2026	Aggiornamento annuale
Rev. 08 del 07/02/2025	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 01/25 del 07/02/2025	Aggiornamento annuale
Rev. 07 del 08/03/2024	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 05/24 del 08/03/2024	Aggiornamento annuale
Rev. 06 del 30/01/2023	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 01/23 del 30/01/2023	Aggiornamento annuale
Rev. 05 del 24/02/2022	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 03/22 del 24/02/2022	Aggiornamento annuale
Rev. 04 del 18/02/2021	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 03/21 del 18/02/2021	Aggiornamento triennale
Rev. 03 del 19/01/2018	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA con delibera n. 02/18 del 19/01/2018	Aggiornamento annuale
Rev. 02 del 24/01/2017	RPCT	OdV, Responsabili articolazioni organizzative di amministrazione e supporto alla Ricerca, Collegio Sindacale	CdA nella seduta del 24/01/2017	Aggiornamento periodico
Rev. 01 del 14/12/2015	OdV	Responsabile per la Trasparenza	CdA con delibera n. 08/15 del 14/12/2015	Aggiornamento annuale
Rev. 00 del 24/01/2014	OdV	Segretario generale	CdA nella seduta del 24/01/2014	Adozione

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. LA FONDAZIONE BRUNO KESSLER, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA.....	3
3. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2025 E IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA FBK 2026 - 2028.....	3
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	5
5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FONDAZIONE, LOGICHE COMPORTAMENTALI DI ORDINE GENERALE, SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE.....	6
6. GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLI INTERNO.....	7
7. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO GENERALI E MAPPATURA DEI PROCESSI.....	7
8. VALUTAZIONE DEI RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE.....	7
9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE.....	8
Doveri di comportamento e flussi informativi verso il RPCT.....	9
Rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse.....	9
Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi.....	9
Rotazione ordinaria e straordinaria.....	10
Misure relative alla disciplina sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare.....	10
Protocolli di legalità per gli affidamenti.....	10
Sistema di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati e rendicontati: focus sui progetti PNRR.....	10
Whistleblowing.....	10
FBK quale ente controllante.....	11
La formazione.....	11
La trasparenza.....	11
10. ATTUAZIONE E IDONEITA' DELLE MISURE: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO.....	12
11. PARTE SPECIALE.....	12

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028 (di seguito anche Piano o PTPCT) è stato elaborato secondo lo schema di costante manutenzione e innovazione affermatosi nel tempo presso la Fondazione Bruno Kessler (FBK). Tale schema guarda rispettivamente alla peculiare natura e alle finalità della Fondazione - ente di studio, ricerca e innovazione - alle evidenze che di anno in anno si sono proposte all'attenzione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito RPCT) anche in forza degli esercizi di audit interno e delle segnalazioni pervenutegli, nonché alle linee di indirizzo periodicamente e puntualmente proposte da ANAC attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ovvero attraverso l'adozione di propri Regolamenti, Linee Guida o Pareri.

2. LA FONDAZIONE BRUNO KESSLER, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

La Fondazione Bruno Kessler (di seguito anche Fondazione o FBK) è stata istituita con Legge Provinciale n. 14 del 2 agosto 2005 quale ente di interesse pubblico senza fini di lucro cui è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato. Ente strumentale privato della Provincia autonoma di Trento¹ ed organismo di ricerca sostanzialmente pubblico, la Fondazione svolge attività di ricerca, studio e innovazione ad alto impatto economico e sociale.

FBK, guardando sia all'evoluzione del PNA e all'attività di ANAC, sia alla peculiarità della propria natura giuridica e delle proprie finalità istituzionali, si è nel tempo dotata di uno specifico ed articolato sistema di presidi a tutela della legalità e dell'integrità del proprio operato. A tal proposito si richiamano qui le linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK" adottate e annualmente aggiornate dal Consiglio di amministrazione².

Nell'ambito della gestione dei rischi corruttivi, internamente alla Fondazione operano sia l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV) sia il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche RPCT). OdV e RPCT, pur mantenendo una loro specifica sfera di autonomia e responsabilità, agiscono secondo una logica di integrazione e sinergia realizzando nei fatti un modello "duale" di gestione del rischio corruttivo.

In questo contesto è considerato il livello relativamente basso di rischio corruttivo a cui la Fondazione risulta esposta in ragione delle proprie finalità istituzionali (nel merito si rimanda alle relative analisi e verifiche periodiche), il modello di gestione del rischio adottato dal presente Piano guarda alla gestione del rischio corruttivo in un'ottica più qualitativa che quantitativa ed avendo soprattutto riguardo ai fenomeni di *malagestio* intesa sia come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia come mancato rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità nell'esercizio delle funzioni organizzative ed operative della Fondazione. Da qui un approccio alla gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* ispirato ai modelli di *compliance management* tesi a guardare all'organizzazione come ad una realtà viva e complessa, espressione cioè di regole, processi, persone e valori inseriti in un contesto in continuo cambiamento.

3. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2025 E IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA FBK 2026 - 2028

Benché non integralmente applicabile al Piano della Fondazione, il PNA 2025, per la prima volta, propone un approccio sistemico alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza e dell'integrità articolato in 6 linee strategiche, 12 obiettivi declinati in azioni concrete, risultati attesi e indicatori e target riferiti al triennio 2026 - 2028.

Indipendentemente dal perimetro della sua effettiva applicabilità alla Fondazione, il nuovo approccio del PNA consente di avere una visione di insieme schematica e chiara della direzione verso cui le politiche

¹ Stante il suo ancoraggio all'ordinamento della Provincia autonoma di Trento, la Fondazione è tenuta ad osservarne anche la disciplina e gli orientamenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal proposito rileva l'atto di ricognizione adottato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione con la determinazione di data 8 marzo 2019.

² <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Dati-ulteriori/Presidi-per-l-integrita-dell-ordinamento-di-FBK>

e le pratiche di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica devono tendere.

Oltre a tale approccio, il PNA 2025 tiene inoltre conto delle recenti novelle normative negli ambiti di inconfiribilità e incompatibilità, dei contratti pubblici e dell'Amministrazione Trasparente; ambiti questi che rientrano nel perimetro dei presidi assicurati dalla Fondazione che dovrà dunque provvedere al loro puntuale aggiornamento.

I contenuti sviluppati dal PNA 2025 sono confluiti in una Parte Generale e in tre approfondimenti di Parte Speciale di cui qui di seguito si propone una schematica sintesi.

La Parte Generale del PNA si articola e si sviluppa dunque lungo le seguenti sei linee strategiche: 1) razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini; 2) semplificazione e digitalizzazione i processi di predisposizione dei piani di integrità per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini; 3) creazione e protezione di "valore pubblico" attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità; 4) garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici; 5) digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholder; 6) consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse.

La Parte Speciale tratta invece tre diversi ambiti: contratti pubblici; incompatibilità e inconfiribilità; amministrazione trasparente.

Nello specifico la parte che guarda ai contratti pubblici esamina alcune delle fattispecie previste dal Codice dei contratti e monitorate nella loro prima attuazione ed altre interessate dalle modifiche introdotte nel d.lgs. n. 36/2023 dal d.lgs. n. 209/2024 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici) che oltre a elementi di novità, presentano possibili criticità sotto il profilo della trasparenza e dell'esposizione al rischio corruttivo soprattutto con riferimento al mancato utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale, al tema del conflitto di interessi, alla programmazione delle centrali di committenza, all'esecuzione, al subappalto e all'interoperabilità tra metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni e le PAD, al sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti, al ruolo del Responsabile Unico di Progetto, alla disciplina dei CCT sotto i profili della nomina e delle incompatibilità specifiche e della gestione del conflitto di interessi di chi ne fa parte e agli accordi di collaborazione.

La parte relativa a inconfiribilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, nell'ottica di FBK, rileva invece per le indicazioni operative rivolte al RPCT rispetto ai relativi compiti e ai poteri di accertamento e verifica delle inconfiribilità e incompatibilità, anche in relazione ai poteri di vigilanza di ANAC.

Infine, la parte dedicata alla trasparenza descrive alcune criticità nell'attuazione degli obblighi di trasparenza riscontrate da ANAC con una o più raccomandazioni per superarle e per garantire la fruibilità e l'accessibilità dei dati pubblicati in AT da parte di tutti.

Nel suo complesso, il PNA 2025 si propone a FBK come occasione per rafforzare la partecipazione, il coordinamento e la condivisione fra tutte le unità e i presidi organizzativi interessati alle criticità e ai rischi corruttivi con l'obiettivo di creare il contesto sempre più consapevole e proattivo.

In particolare, prendendo spunto dalla raccomandazione proposta nella linea strategica n. 3 del PNA, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di FBK già nel corso del 2026 promuoverà la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato ed integrato tra i e le responsabili delle tematiche oggetto di programmazione (bilancio, appalti e contratti, personale, patrimonio, digitalizzazione e comunicazione).

Ad integrare il lavoro di aggiornamento del presente Piano così come indirizzato dalle Parti Generale e Speciale del PNA concorrono inoltre gli obiettivi strategici per l'attività del RPCT come definiti e formalizzati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 12 dicembre 2025; obiettivi, quelli fissati dalla Governance di FBK, che vanno dunque considerati parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 1](#)).

Alla configurazione e comprensione del Piano concorrono, infine, sia l'annuale Relazione a consuntivo del RPCT (relazione compendiata dalla relativa reportistica), sia il resoconto relativo al puntuale esercizio di audit interno su cui si basa il lavoro di costante aggiornamento delle misure, generali e

specifiche, di prevenzione del rischio corruttivo. Con riferimento a tali esercizi di audit interno - conclusa la sperimentazione relativa ad un sistema di monitoraggio orientato ad integrare la pluralità dei rischi riconducibili alla compliance normativa (2024) e assicurato, in una logica a 360 gradi, il supporto agli audit per la certificazione relativa al sistema integrato di qualità e sicurezza delle informazioni (2025) - si conferma per il periodo 2026 - 2028 il ripristino di un approccio al monitoraggio interno sempre di sistema e olistico, ma maggiormente focalizzato agli ambiti relativi a prevenzione della corruzione e trasparenza.

I contenuti del presente Piano hanno un orizzonte temporale di tre anni e, di norma, vengono aggiornati annualmente entro il 31 gennaio. Per altro, al fine di assicurare la necessaria efficacia del Piano, il RPCT potrà, in ogni momento e motivatamente, proporre al Consiglio di amministrazione gli aggiornamenti del caso anche e soprattutto in ragione degli spunti e delle proposte che si potranno offrire in forza delle evidenze rilevate dal gruppo di lavoro summenzionato e ispirato dal PNA 2025.

Considerato che la Fondazione non può essere classificata come “amministrazione pubblica” ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, e che essa non è quindi tenuta a adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), va altresì chiarito che essa – in quanto ente strumentale privato della Provincia autonoma di Trento – rimane vigile sul tema e, se del caso, pronta ad elaborare ed avviare un programma per la transizione al nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Nell'economia del presente Piano e conformemente a quanto stabilito da ANAC, si rende qui noto che Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione è il dott. Alessandro Dalla Torre. Nel caso di sua assenza o impedimento temporaneo, la funzione di impulso, coordinamento e controllo, nei limiti dell'ordinaria amministrazione, viene assicurata dalla dott.ssa Anna Benedetti. Qualora lo stato di assenza o impedimento diventasse permanente, il Consiglio di amministrazione della Fondazione procederà a nominare un nuovo o una nuova RPCT.

4. ANALISI DEL CONTESTO

La Fondazione Bruno Kessler è inserita nel novero delle realtà che costituiscono il sistema trentino della ricerca e dell'innovazione. Essa opera quindi in osmosi con il territorio di riferimento di cui è riconosciuta quale importante agente di sviluppo economico-sociale e di crescita culturale. In tale cornice di riferimento, una chiave di lettura imprescindibile per interpretare e intendere lo specifico dato di contesto in cui è inserita la Fondazione è offerta dalla cosiddetta “Carta di Rovereto”, vero e proprio documento di indirizzo strategico per la ricerca e l'innovazione nella Provincia autonoma di Trento, a cui si rimanda per informazioni più puntuali in ordine al quadro economico e sociale di riferimento, alle relative criticità e sfide, nonché alle relative linee di sviluppo³.

Guardando ai principali indicatori che rilevano ai fini della valutazione del rischio corruttivo, il contesto socio-economico in cui è inserita e opera FBK, pur risultando generalmente meno “deteriorato” rispetto a quello generale del contesto nazionale, rimane pur sempre da monitorare soprattutto in ragione della attrattività del sistema economico e finanziario locale che non sempre si è dimostrato impermeabile a fenomeni corruttivi endogeni ed esogeni.

In tale prospettiva sono continuamente da attenzionare i fenomeni di infiltrazione di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata mantenendo sempre vigile il controllo sui processi relativi alla scelta del contraente soprattutto con riferimento alle commesse commerciali ovvero alle forniture di beni, servizi o lavori.

L'attenzione sulla contrattualistica pubblica, settore a maggior rischio corruttivo rispetto ad altri, risulta oltremodo giustificata anche in ragione della recente tendenza, nazionale e locale, alla semplificazione delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici; tendenza quest'ultima testé confermata dagli ultimi interventi correttivi sulla disciplina introdotta solamente nel 2023 dal “nuovo” Codice dei Contratti Pubblici. In tal senso, il presente Piano conferma l'attenzione per la disciplina dei contratti pubblici e la relativa evoluzione riservando a quest'ultima una parte speciale (capitolo 11).

³ Presentata ufficialmente il 13 giugno 2025 presso il polo Progetto Manifattura di Rovereto, la Carta di Rovereto è stata elaborata da un comitato di 15 esperti nazionali e internazionali in occasione del secondo Forum trentino per la Ricerca. <https://forumperlaricerca.provincia.tn.it/Carta-di-Rovereto-2025>

Va comunque ricordato che il contrasto alla corruzione deve essere inteso, soprattutto nella prospettiva di un ente di ricerca e innovazione partecipato da un ente pubblico territoriale, come contrasto allo spreco di risorse pubbliche e alla loro distrazione funzionale; da qui la rinnovata attenzione riservata a tutte le situazioni, anche solo sintomatiche, di cosiddetta *malagestio*. Ciò a maggior ragione in considerazione della rapida ed importante crescita, benché ad Accordo di Programma sostanzialmente invariato, dei volumi del Bilancio generati da autofinanziamento per progetti e commesse. Crescita a cui corrisponde non solo una maggior esposizione critica della Fondazione sul terreno dell'appetibilità economico-finanziaria "esterna", ma altresì un innegabile innesco e maggior gradiente di complessità organizzativa ed operativa ferma restando l'efficacia ed efficienza del sistema decisorio e dei controlli interni.

In tal senso, mentre viene confermata l'attenzione da sempre riservata dal PTPCT della Fondazione al sistema autorizzatorio interno, nonché al programma e alle iniziative di formazione finalizzate ad assicurare un contesto organizzativo consapevole e proattivo in ordine ad integrità e reputazione, sarà altresì da attenzionare la relativa "curvatura e tenuta" dell'attuale sistema operativo nelle sue diverse espressioni funzionali e di supporto vuoi riferite all'organico e ai rispettivi set di competenze, vuoi riferite alle soluzioni procedurali, informatiche e di sistema.

5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FONDAZIONE, LOGICHE COMPORTAMENTALI DI ORDINE GENERALE, SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

La struttura organizzativa presa in considerazione dal presente Piano corrisponde a quella prevista dallo Statuto come di anno in anno concretamente aggiornata e declinata dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione della Fondazione.⁴

Gli ambiti di gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* si concentrano nell'ambito delle articolazioni organizzative di amministrazione e di supporto alla ricerca.

Peraltro, l'attività di gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* opera anche lungo le linee di responsabilità gestionale ed amministrativa definite dal sistema di procure attribuite dal Consiglio di amministrazione ai Responsabili delle articolazioni organizzative di ricerca, di studio e di scopo che generalmente corrispondono alle Direzioni dei Centri ovvero ai Responsabili delle articolazioni di supporto strategico alla Governance.

Nell'ottica della gestione del rischio, il modello organizzativo della Fondazione deve assicurare il rispetto dei requisiti di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli in particolare per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative; in particolare, il modello organizzativo rimarrà ancorato a quel principio che, per ciascun processo amministrativo, esige separatezza tra il soggetto istante, il soggetto esecutore e il soggetto che controlla.

Tutti coloro che, per conto della Fondazione, intrattengono rapporti formali con una Pubblica Amministrazione o con soggetti terzi, devono essere dunque dotati di delega; in particolare, ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco i poteri del delegato ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente.

A ciascuna procura che comporti il potere di spesa e/o rappresentanza si deve accompagnare una delega interna che descriva gli ambiti ed i limiti del relativo potere gestorio. Il procuratore con potere di spesa avrà il potere di impegnare la Fondazione, mentre l'effettuazione dei pagamenti avverrà a cura degli uffici amministrativi competenti. I poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere sempre coerenti con gli obiettivi della Fondazione. Le procure, inoltre, devono prevedere limiti di spesa e/o impegno. Ogni singola procura, infine, deve prevedere esplicitamente la possibilità di revoca. Il delegante, anche per il tramite di OdV e/o RPCT, dovrà effettuare un controllo periodico sull'attività del delegato onde verificare che le attività da questi poste in essere siano coerenti con gli scopi della Fondazione e rientrino nelle attività gestionali demandate.

⁴ L'attuale struttura organizzativa è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2025 e può essere consultata nell'apposita sezione delle pagine web dedicate all'amministrazione trasparente di FBK: <https://trasparenza.fbk.eu/Organizzazione/Articolazione-degli-uffici>

6. GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLI INTERNO

Sulla scorta degli orientamenti espressi da ANAC, dell'esperienza accumulata nel tempo, delle buone pratiche acquisite nel costante confronto con i portatori di interesse, la gestione dei rischi corruttivi e il sistema di controlli interno alla Fondazione continuerà a privilegiare un approccio selettivo e non generico ponendo l'attenzione agli aspetti sostanziali e non di mero adempimento formale; ciò soprattutto con riferimento ai profili della cosiddetta *malagestio* e in un'ottica di efficientamento e miglioramento continuo dei processi e dell'attività amministrativa. Anche in considerazione delle finalità di ricerca e studio perseguite dalla Fondazione, il processo di analisi e gestione dei rischi continuerà ad avere un riguardo particolare ai profili di rischio oggettivi, soggettivi e reputazionali. In una logica che privilegia un approccio alla gestione del rischio integrato e multilivello, il sistema di prevenzione del rischio corruttivo continuerà inoltre ad essere gestito in stretto raccordo con gli attori del modello di *compliance* della Fondazione così come configurato dalle già citate Linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK".

Per la fase di monitoraggio e controllo, viene confermato il sistema di *internal audit* configurato sul modello UNI ISO e cioè un'attività obiettiva, sistematica, tracciabile, con verifiche a campione nei casi di processi ricorrenti. Ad assicurare valore aggiunto a tale approccio – tenuto conto sia della complessità di un sistema fondazionale governato da logiche ora privatistiche ora pubblicistiche, sia della rapida e massiva transizione digitale in corso - si conferma l'adozione ed il ricorso ad un metodo di gestione del rischio e di controllo che combina e integra più aspetti di compliance: corruzione, *malagestio*, privacy e, trasparenza.

7. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO GENERALI E MAPPATURA DEI PROCESSI

Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi eseguita in conformità alle indicazioni di ANAC, le aree di rischio maggiormente attenzionate dalla Fondazione risultano nel tempo così identificate: area acquisizione e gestione del personale; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato; area contratti pubblici; area gestione e rendicontazione dei progetti finanziati (progetti PNRR compresi); area incarichi e nomine; area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; area definita dagli obiettivi di performance; area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; area affari legali e contenzioso; aree di rischio specifico identificate in relazione alla peculiarità della natura giuridico-istituzionale e delle finalità di FBK.

Nell'ambito di ciascuna di queste aree, l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi rilevanti ai fini del rischio corruttivo considerano anche gli obiettivi strategici di anno in anno assegnati dal Consiglio di amministrazione al RPCT, nonché l'analisi del contesto, la natura e le finalità perseguite dalla Fondazione. Nell'economia di un'attenta analisi del rischio, un rilievo particolare è da attribuire al contributo, in termini di esperienza e competenza, apportato dai Responsabili delle funzioni amministrative cui riconducono il sistema di valutazione delle performance, la gestione dei contratti, i processi di rendicontazione e la gestione del capitale umano.

Fatto sempre salvo il focus sulle aree di rischio generale, rimane peraltro confermata l'attenzione al sistema di deleghe e procure come di anno in anno configurato dal Consiglio di amministrazione.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

Identificazione, analisi e ponderazione del rischio vengono costantemente assicurate analizzando le aree considerate sensibili e i relativi processi in relazione all'universo dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché alle fattispecie di *malagestio*. La valutazione del rischio considera inoltre l'analisi del contesto e viene costantemente arricchita dai periodici esercizi di *internal audit*.

Nella prospettiva di cui sopra, rimane di cruciale importanza la puntuale ricognizione dei reati in materia di corruzione soprattutto in quanto associati alle aree di rischio concretamente individuate per la Fondazione. Quest'ultimo esercizio – le cui evidenze sono riportate in un documento *ad hoc* che va considerato parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 2](#)) seguendone le vicende anche in ordine agli obblighi di pubblicità e accessibilità – rileva soprattutto nella fase di identificazione degli eventi rischiosi. Fase, quest'ultima, che viene opportunamente fatta coincidere con il periodico coinvolgimento

attivo dei responsabili e del personale delle funzioni organizzative riconducibili alle generali e specifiche aree di rischio corruttivo.

Grazie a tale approccio metodologico, si realizza un vero e proprio ciclo integrato di controlli che – anche guardando al Registro degli eventi rischiosi che qui si allega ([Allegato n. 3](#)) – consente rispettivamente un'analisi del rischio meglio focalizzata, il ricorso ad una pluralità di fonti cognitive e informative e, non da ultimo, la possibilità di spingere l'analisi degli eventi rischiosi anche al di là dei soli processi mappati. Così facendo, l'analisi degli eventi rischiosi può essere indirizzata verso singole fasi dei processi o verso aspetti accessori o laterali di questi, che – in definitiva – possono rilevare sia nella prospettiva dell'oggetto dell'analisi – e cioè il rischio corruttivo – sia nella prospettiva della *malagestio* e quindi dell'individuazione delle aree di miglioramento ed efficientamento organizzativo.

L'identificazione degli eventi rischiosi, inoltre, continuerà ad essere assicurata dall'interazione tra gli attori messi a capo dei sistemi di controllo della Fondazione nei termini previsti dalle summenzionate linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK". Tale interazione ha infatti reso possibile nel tempo l'ampliamento dell'orizzonte delle informazioni e dunque un miglior lavoro di analisi da parte del RPCT.

La stima del livello di esposizione al rischio corruttivo rappresenta un momento fondamentale per la corretta identificazione di quest'ultimo e delle relative espressioni. Nell'ottica del presente Piano, tale stima guarda soprattutto alla effettività dei processi mappati per ciascuna area di rischio e, se del caso, agli aspetti ad essi correlati; aspetti, questi ultimi, che possono essere meglio apprezzati nel confronto continuo tra RPCT, responsabili delle aree a rischio e referenti dei relativi processi.

Ad oggi, la successione dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione -, anche in ragione di una filosofia operativa molto attenta al risultato - ha privilegiato un approccio ispirato al principio di precauzione nonostante il maggior impegno e dispendio di energie che esso inevitabilmente comporta. Tale principio viene confermato dal presente Piano e sarà considerato anche ai fini del riesame periodico del sistema di prevenzione.

Gli indicatori del livello di esposizione al rischio utilizzati nell'implementazione del presente Piano hanno tenuto conto della natura e delle finalità istituzionali di FBK, del relativo dimensionamento organizzativo per quanto attiene alle funzioni amministrative e di supporto, delle evidenze emerse dall'esperienza e dalla conoscenza acquisita sul campo.

Con riferimento alla ponderazione del rischio, il presente Piano conferma l'approccio perfezionato nel tempo grazie al sistema di *internal audit* combinato con i momenti di formazione attiva dei responsabili delle funzioni coinvolte nelle aree del rischio e dei referenti dei processi a queste associati. È infatti nel momento in cui l'oggetto dell'analisi viene guardato a tutto tondo nelle sue manifestazioni concrete nonché da più punti di attenzione, che si rende evidente e apprezzabile la sua rilevanza in termini di probabilità e impatto. Rispetto a questo momento, il modello di gestione del rischio assume il suo carattere effettivo e apre alle considerazioni più opportune in ordine alle azioni da intraprendere per la relativa e progressiva mitigazione. Tale risulta dunque l'approccio adottato dal PTPCT della Fondazione.

9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Anche alla luce dell'efficacia dimostrata nel tempo, il presente Piano conferma un approccio al trattamento del rischio attento alla concreta realtà organizzativa e operativa della Fondazione; un trattamento cioè che si risolve non in misure astratte ma in misure specifiche e dunque aderenti alla peculiarità di FBK e al contesto in cui essa opera. Tale approccio si articola in due momenti distinti, quello della individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio e quello relativo alla programmazione delle modalità di attuazione di dette misure.

Più nello specifico, le misure di trattamento del rischio contemplate dal Piano possono essere distinte ed ordinate come qui di seguito: doveri di comportamento e flussi informativi verso il RPCT; rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse; rotazione ordinaria e straordinaria; misure relative alla disciplina sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare; disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cariche e incarichi; protocolli di legalità per gli affidamenti; sistema di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati (progetti PNRR compresi); whistleblowing; misure che assumono FBK quale ente controllante; la formazione; la trasparenza.

Doveri di comportamento e flussi informativi verso il RPCT

Le disposizioni del presente Piano, così come strutturato nel suo complesso apparato di atti e strumenti, non esauriscono tutti i presidi e le misure interne rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della *malagestio*. Infatti, la base normativa su cui poggia il sistema interno di prevenzione del rischio corruttivo e della *malagestio* include anche quanto stabilito dal Codice Disciplinare (parte generale e parti specifiche), dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 (Parte Generale e Parti Speciali) e dal Codice di Comportamento.

Dentro la cornice di cui sopra, il RPCT deve essere considerato quale destinatario di tutte le informazioni che rilevano ai fini della gestione del rischio corruttivo. In particolare, il RPCT dovrà essere immediatamente e debitamente informato in ciascuna delle seguenti circostanze: violazione del presente Piano (inteso nel suo complesso apparato); ogni "criticità" che appaia rilevante nell'economia del presente Piano e delle finalità da esso perseguite; ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative.

Rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse

Il conflitto di interesse viene inquadrato e trattato da parte della Fondazione nell'ambito di un articolato sistema regolatorio che ha per oggetto questioni anche diverse tra loro quali: incompatibilità e inconferibilità degli incarichi; obbligo di fedeltà; tutela dell'integrità del lavoro. Come prospettato nel punto 3 del presente Piano, prendendo spunto dalla Raccomandazione del PNA 2025, già nel corso del 2026 il RPCT, con la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle funzioni di supporto strategico, avvierà una ricognizione del sistema regolatorio di cui sopra anche guardando alla Delibera ANAC 464 del 2025 in materia di inconferibilità e incompatibilità⁵.

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi

Fatto salvo quanto sopra richiamato circa il lavoro di ricognizione, e se del caso di riordino, nell'ambito delle disposizioni intene in materia di conflitto di interesse inteso in senso ampio, va qui menzionato il sistema operativo di cui FBK si è dotata per la verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo sia a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, c. 2, lett. l) del Decreto sull'inconferibilità e l'incompatibilità⁶, sia a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali⁷.

Nel novero delle misure a presidio delle situazioni che possono rilevare ai fini dell'inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi, l'ordinamento interno alla Fondazione risulta così configurato: disposizioni *ad hoc* in materia di attività extra-lavorative e di incarichi esterni⁸; Linee Guida per la nomina di commissioni di gara con applicazione del criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa⁹; modelli per le dichiarazioni sostitutive di atto notorio per l'assenza di situazioni di conflitto di interesse in capo ai Responsabili del procedimento, Legali rappresentanti, Commissari di gara e Collaudatori¹⁰.

Sempre con riferimento a situazioni che possono rilevare ai fini di inconferibilità e incompatibilità, vanno ancora menzionate le misure adottate dalla Fondazione in materia di *pantouflage*, misure oggi rese più efficaci in forza dell'adozione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione di specifiche Linee Guida in

⁵ Delibera di carattere generale sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013. Approvata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 26 novembre 2025.

⁶ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

⁷ Ai sensi della determinazione n. 4/2015 del Responsabile del Servizio Risorse Umane avente ad oggetto: "Incompatibilità ed inconferibilità di incarichi; obbligo di fedeltà e tutela delle condizioni di lavoro in FBK" vengono equiparati a Dirigenti i Direttori di Centro e i Responsabili di Posizione organizzativa del Comparto Amministrazione e Supporto alla Ricerca, nonché delle Unità Organizzative afferenti alla Presidenza e alla Segreteria generale, in quanto dotati di procura.

⁸ Regolamento per l'autorizzazione allo svolgimento di attività extra-lavorative e di incarichi esterni. Allegato n. IV alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 01/22 del 27 gennaio 2022.

⁹ Linee Guida per la nomina di commissioni di gara con applicazione del criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Allegato n. 1 alla determinazione n. 02 del 2023 della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti.

¹⁰ Determinazione n. 01 del 2023 della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti avente ad oggetto: "Adozione dell'Atto di ricognizione della normativa in materia di appalti a valere su fondi PNRR e PNC e indicazioni operative per la gestione delle procedure e approvazione della relativa documentazione amministrativa".

materia, nonché le misure per la costituzione e il funzionamento delle Commissioni di Valutazione nell'ambito dei processi di reclutamento e progressione di carriera¹¹.

Rilevano inoltre, sempre con riferimento all'attribuzione di incarichi e all'assegnazione di uffici, le iniziative che la Fondazione adotta per l'accertamento di eventuali precedenti penali.

Spetta sempre al RPCT vigilare affinché il sistema e la disciplina in parola siano correttamente e puntualmente attuati.

Rotazione ordinaria e straordinaria

Considerate le finalità di ricerca, studio e innovazione della Fondazione, il limitato dimensionamento organico delle sue funzioni amministrative, nonché il peculiare regime di iniziativa, esecuzione e controllo dei processi decisionali, un effettivo regime di rotazione ordinaria – al netto dei relativi costi e al prevedibile impatto su continuità ed efficienza dell'attività amministrativa – viene ad oggi considerato non funzionale se non addirittura inefficace e costoso. Tale considerazione – consolidatasi nel corso di più occasioni di valutazione che hanno coinvolto anche i competenti uffici dell'ente controllante – non esclude che alla rotazione ordinaria non risulti opportuno ricorrere là dove se ne presenti un'effettiva e concreta esigenza.

Al contrario, in presenza dei relativi presupposti, la Fondazione considera fisiologico il ricorso alla rotazione straordinaria.

Misure relative alla disciplina sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare

L'applicazione delle norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare, ed in particolare degli effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti della Fondazione, viene assicurata grazie all'integrazione del sistema dei controlli definito dalle Linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK" che coinvolge anche il RPCT.

Protocolli di legalità per gli affidamenti

Il RPCT vigila sulla puntuale e corretta somministrazione e gestione del Patto di integrità il cui schema generale è stato rivisitato con determinazione della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti (rif. nota n. 10).

Sistema di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati e rendicontati: focus sui progetti PNRR

Il presidio dei rischi di corruzione attiva e passiva sui progetti finanziati dal PNRR e, in generale, dei fondi finanziati è attenzionato nella Parte Speciale del presente Piano (capitolo 11) in quanto strettamente collegato ai processi mappati per l'Area Contratti Pubblici. Il RPCT, nel confronto con il Responsabile della funzione competente (Servizio Amministrazione), ha condiviso la decisione di quest'ultimo di non adottare un unico sistema di rendicontazione, bensì di ricorrere a quanti sono quelli previsti da ciascun progetto e programma oggetto di rendicontazione. Ad oggi, tale orientamento è stato avallato dagli organismi esterni a FBK di volta in volta tenuti alla verifica delle rendicontazioni prodotte ed esibite da quest'ultima.

Whistleblowing

Il personale della Fondazione è tenuto a segnalare al RPCT e/o all'OdV ogni situazione che si configuri come irregolare, dubbia o comunque non in linea con i principi e i valori di integrità su cui si fonda la reputazione della Fondazione. Tali segnalazioni possono essere proposte anche in forma anonima attraverso un'apposita applicazione¹² che, in concomitanza con l'insediamento della figura della Consigliera di Fiducia, è stata dotata di uno specifico canale dedicato alle segnalazioni di molestie, mobbing o discriminazione.

¹¹ Pubblicazione dell'avviso pubblico per manifestazione di interesse "Partecipazione a processi di valutazione PNRR".

¹² <https://fbk.whistleblowing.it>

Anche alla luce delle recenti disposizioni di ANAC - Linee Guida sui canali interni di segnalazione¹³ - la tutela della riservatezza dell'identità del o della segnalante è sempre garantita; ciò anche quando l'iniziativa della segnalazione risulti esterna all'organico della Fondazione come nei casi di dipendenti e collaboratori di enti sottoposti a controllo da parte della Fondazione o di imprese che forniscono a FBK beni o servizi o, ancora, di imprese che realizzano opere sempre in favore della Fondazione.

FBK quale ente controllante

Ogni qual volta la Fondazione agisca quale soggetto controllante è tenuta ad esercitare compiti di vigilanza e impulso in merito alle misure di gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* da parte degli enti e delle società controllati. In tali circostanze, il RPCT si attiva per assicurare l'osservanza degli obblighi e degli adempimenti in materia e ne dà conto nella sua reportistica annuale.

La formazione

L'effettiva ed organica formazione del personale costituisce un pilastro fondamentale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Apprendimento, consapevolezza e cultura organizzativa assicurano l'effettiva del sistema di prevenzione della corruzione e della *malagestio*. Al RPCT spetta organizzare e programmare l'attività di formazione ed i relativi contenuti di cui, a consuntivo e con cadenza annuale, dà conto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Fondazione¹⁴.

La trasparenza

La trasparenza rappresenta un presupposto essenziale ed irrinunciabile della strategia in materia di prevenzione della corruzione e della *malagestio*. Essa, inoltre, è anche principio imprescindibile per un'organizzazione responsabile e partecipata, per l'azione amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso, la trasparenza può ben essere considerata come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive e dei diritti civili, politici e sociali.

Nel tempo, la disciplina in materia ha operato una significativa estensione dei confini del concetto di trasparenza che deve essere ormai intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In materia di trasparenza e di accesso civico, la Fondazione ha adottato apposite Linee guida¹⁵ quale meccanismo di garanzia e correzione, predisponendo altresì, a supporto di tutti i soggetti interessati, un'apposita informativa e la modulistica consultabili sulle pagine dell'Amministrazione Trasparente¹⁶.

Inoltre, per assicurare effettività ed efficacia ai principi ed agli obblighi di trasparenza, la Fondazione inserisce tra gli obiettivi di *performance* assegnati annualmente a ciascun/a responsabile di articolazione organizzativa specifiche prescrizioni in materia. Le articolazioni tenute alla pubblicazione e all'aggiornamento dei dati e l'elenco dei relativi responsabili e operatori devono essere puntualmente aggiornate e corrispondere all'effettiva configurazione organizzativa della Fondazione.

Il presente Piano conferma struttura e indice della pagina dedicata all'Amministrazione Trasparente della Fondazione. La sezione del portale "Amministrazione Trasparente" viene obbligatoriamente organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dalle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione integrati con informazioni e dati sull'attività e sull'organizzazione della Fondazione in quanto considerati rilevanti in relazione a natura e finalità da questa perseguite.

¹³ Con delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, Anac ha approvato le [Linee Guida in materia di whistleblowing](#) sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. Con [delibera n. 479](#) approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, l'Autorità ha poi apportato modifiche ed integrazioni alle Linee guida sulla presentazione e gestione delle segnalazioni esterne, così da assicurare la coerenza dei contenuti con le indicazioni presenti superando alcune criticità segnalate dai soggetti tenuti ad applicare il d.lgs. n. 24/2023.

¹⁴ <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Resoconti-annuali>

¹⁵ Linee Guida per la gestione delle richieste di accesso ai dati ed ai documenti formati o detenuti dalla Fondazione Bruno Kessler e a quelli soggetti a obbligo di pubblicazione. Allegato n. 1 alla determina n. 01 del 2020 di data 7 gennaio 2020 del Responsabile dell'Unità Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Privacy.

¹⁶ <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Accesso-Civico>

Le sottosezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto nell'allegato della delibera ANAC n. 1134/2017, mentre le sezioni previste dalla normativa vigente in materia ma non pertinenti con attività e organizzazione della Fondazione vengono comunque riportate sul sito benché non compilate.

Articolazioni organizzative, Responsabili e operatori corrispondenti alla struttura e all'indice della pagina dedicata all'Amministrazione Trasparente della Fondazione sono puntualmente riportati nel Piano Trasparenza a cui si rimanda e che va inteso come parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 4](#)).

Il RPCT dovrà assicurare il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati nel costante raccordo con i Responsabili e gli operatori delle strutture interessate vigilando affinché tali dati risultino adatti ai formati standard ed aperti così come rispettivamente stabilito dal Decreto Trasparenza¹⁷, dal Codice dell'Amministrazione Digitale¹⁸, dalla delibera n. 495 del 25 settembre 2024¹⁹ e dalle istruzioni operative adottate da ANAC.²⁰

In tale prospettiva si dovrà sempre avere cura del corretto bilanciamento con la disciplina in materia di privacy²¹ assicurando il corretto coordinamento e la giusta armonizzazione tra quanto stabilito in materia di diritto di accesso e la protezione dei dati personali.

10. ATTUAZIONE E IDONEITA' DELLE MISURE: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO

La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione rappresenta un elemento fondamentale del presente Piano. Il RPCT provvede alla programmazione delle misure secondo uno schema *ad hoc* che fa parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 5](#)).

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e la valutazione sulla idoneità delle relative misure vengono, invece, assicurati in forza di un metodo di gestione ispirato al ciclo di Deming.

Nell'esercizio di monitoraggio e valutazione il RPCT coinvolge tutti i responsabili delle articolazioni organizzative interessate e, se del caso, quei portatori di interesse che possono contribuire al miglioramento del Piano.

L'attività di monitoraggio può consistere in verifiche a campione o verifiche puntuali. Le verifiche sono a campione se relative ad adempimenti ricorsivi; sono invece puntuali se relative a specifici adempimenti *una tantum* che si perfezionano e si concludono in un momento definito. Il monitoraggio periodico avviene anche con strumenti informatici di controllo interni e con la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza.

Il RPCT assicura la reportistica di tutta l'attività di monitoraggio di secondo livello con cadenza annuale e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione²².

11. PARTE SPECIALE

A circa due anni dalla sua approvazione e dopo la piena efficacia raggiunta il 1° luglio 2023, l'applicazione pratica del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) ha reso necessari significativi interventi correttivi. Tali modifiche sono state formalizzate con il Decreto Legislativo 30 dicembre 2024, n. 209, che introduce disposizioni integrative e correttive volte a semplificare le procedure, rafforzare la digitalizzazione e risolvere i dubbi interpretativi emersi nella prima fase di attuazione.

¹⁷ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

¹⁸ Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

¹⁹ <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-495-del-25-settembre-2024>

²⁰ <https://www.anticorruzione.it/-/news.26.11.24.istruzioni.operative>

²¹ Nel merito si rinvia al Regolamento Privacy della Fondazione Bruno Kessler - Regole di comportamento in materia di trattamento dei dati personali e aziendali, di utilizzo degli strumenti e dei sistemi informatici e alle Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.

²² Le evidenze in ordine a stato delle misure generali nonché alle misure specifiche programmate, sono documentate nella reportistica accessibile al link <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Resoconti-annuali>.

Le modifiche e le integrazioni contenute nel c.d. Decreto Correttivo miravano a perfezionarne l'impianto normativo, a migliorarne l'omogeneità e la chiarezza con lo scopo di promuovere il principio del risultato e della fiducia tra pubbliche amministrazioni e operatori economici.

Ai fini della gestione del rischio corruttivo, rimangono dunque invariati i rilevanti elementi innovativi introdotti dal Codice e già considerati nel Piano 2024-2026 ed attuati dalla Fondazione, tra cui rilevano:

- L'utilizzo di PAD e interoperabilità dei sistemi per la pubblicazione dei dati e delle informazioni relative all'intero ciclo di vita dell'appalto. La Fondazione utilizza una PAD proprietaria e una PAD messa a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento che interopera con la BDNCP e SICOPAT;
- Con riferimento al sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti, FBK ha mantenuto la qualificazione di livello più elevato per la gestione delle procedure di affidamento di Servizi e Forniture (SF1) e ha ottenuto la qualificazione per l'esecuzione di lavori fino alla soglia europea (L2);
- È stato implementato un modello di gestione delle dichiarazioni di assenza dei conflitti di interesse per tutte le fasi di dell'appalto, tenendo conto di tutti i ruoli rilevanti nella gestione delle procedure sia interni che degli operatori economici, compresi i titolari effettivi dei concorrenti. Il modello è descritto all'Allegato II delle Linee guida per la gestione delle procedure d'appalto e per l'affidamento di incarichi esterni che entreranno in vigore da gennaio 2026.
- FBK ha adottato un modello organizzativo dei RUP e Responsabili di fase, che tiene conto della formazione dei soggetti incaricati. Il modello è descritto all'Allegato I delle Linee guida per la gestione delle procedure d'appalto e per l'affidamento di incarichi esterni che entreranno in vigore da gennaio 2026.

Il RPCT dovrà dunque vigilare affinché il Servizio Appalti e Contratti di FBK assolvere agli obblighi di pubblicazione mediante:

- la tempestiva comunicazione alla BDNCP di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della delibera ANAC n. 261/2023 mediante l'utilizzo della piattaforma di approvvigionamento digitale certificata e il caricamento dei dati relativi alla programmazione e all'esecuzione dei contratti dell'Osservatorio Provinciale dei Contratti Pubblici (Sicopat);
- l'inserimento nella sezione Bandi di gara e Contratti del sito "Amministrazione Trasparente", di un collegamento ipertestuale alla BDNCP per ogni specifico contratto, indicando il numero di CIG e la descrizione dell'oggetto dell'appalto;
- la pubblicazione nella sezione Bandi di gara e Contratti del sito "Amministrazione Trasparente" degli atti e documenti - che non devono però essere comunicati alla BDNCP - che risultano elencati nell'Allegato 1) della delibera ANAC n. 264/2023 e successivi aggiornamenti (nomina e composizione delle commissioni di valutazione e documenti richiesti nelle procedure PNRR e PNC);
- l'applicazione concreta della normativa in materia di conflitto di interesse mediante verifica della documentazione sostitutiva di atto notorio rilasciata nell'ambito delle procedure di gara.

RIEPILOGO DEGLI ALLEGATI

Allegato n. 1 - [Obiettivi strategici assegnati al RPCT](#)

Allegato n. 2 - [Ricognizione dei reati in materia di corruzione](#)

Allegato n. 3 - [Registro degli eventi rischiosi](#)

Allegato n. 4 - [Piano Trasparenza](#)

Allegato n. 5 - [Programmazione delle misure](#)